

L'atelier techno-art

A Torino e nel Luberon, l'elaborazione del concetto di modernismo in cucina.

TESTO DI BIANCA PICO. FOTO DI ADRIANO BACCHELLA E SPERANZA VECCHI (E STYLING DI ANTONIO MARIANO)



58



A sinistra, la cucina, sposta nello spazio bianco, con il bar come è lo sgabello a frangere le linee orizzontali e verticali. **Sopra**, nella zona pranzo, il quadro di Piero Puggi, e sotto, il candelabro di una collezione di Nello Montuochio.

Tre modi di interpretare il modernismo tra i fornelli e trasformare la cucina in un atelier d'arte e funzionalità. Tre proposte inserite in contesti rappresentativi, invece, di tutt'altra tendenza. Per due degli ambienti, a fare da contenitore sono i palazzi torinesi di fine Ottocento, di interesse storico; per il terzo, una costruzione dei primi del Novecento, nel Luberon. Quasi provocatoriamente in contrasto con il genio locale, le tre ambientazioni offrono lo spunto

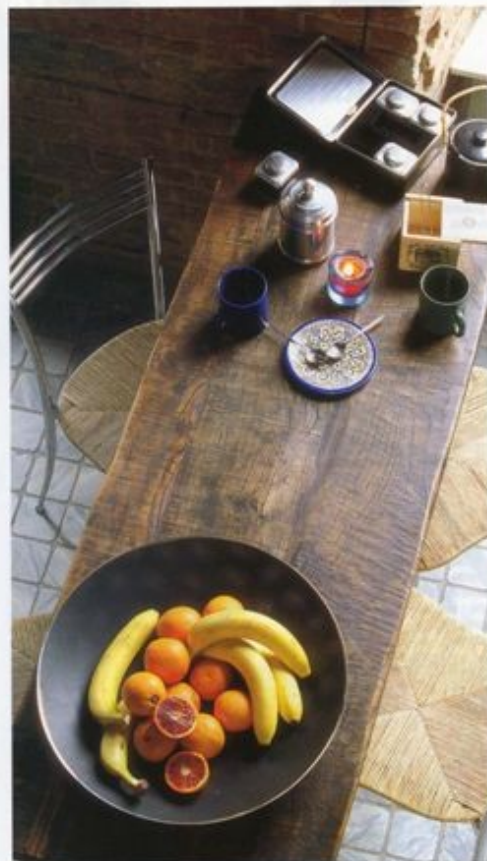
per rileggere il rapporto tra le scelte stilistiche d'interni e l'involucro architettonico alla luce di una nuova coerenza. Art Déco e tecnologia sono i motivi ispiratori. Non in senso assoluto né rigoroso, ma secondo uno schema aperto alle contaminazioni, al dettaglio, in una fusione di elementi anche diversi che tracciano le linee di nuovi, possibili stili. Nel primo caso, l'appartamento occupa gli ultimi due piani di un antico palazzo a Torino. Nella Montuochio, l'interior designer, ha mantenuto la pianta originaria, con i grandi ambienti collegati l'uno all'altro. Elementi del passato e del presente, mobili Impero e Biedermeier, pezzi di design contemporaneo e collezioni

59

100 CUCINE

Le Guide per Arredare di **VILLE-CASA**

Anno X n. 3/2001 - Euro 6,50



tezza, rimasta immutata, fonte di luce per tutto l'ambiente con cui la cucina è in continuità, separata soltanto dal gradino della piattaforma che la perimetra. Per questa zona, a differenza del parquet che riveste il resto della superficie, è stato scelto un pavimento in tozzetti di marmo Carrara 10x10 cm di Gianni Gatti. I riflessi azzurrini del pavimento fanno poi da filo conduttore alle scelte cromatiche, come la colonna, con funzione strutturale, oltre che estetica, e l'arredo della zona operativa, in laminato colorato ad acciaio. All'impronta modernista del blocco di produzione, si affianca quella del passato, con il vecchio tavolo in legno di artigianato rustico. E di nuovo irrompe la modernità con le sedie in paglia e acciaio in un'alternanza di materiali e stili che non lascia indifferenti. L'altezza del soffitto, cinque metri, ha permesso di ricavare una zona soppalcata, con la camera da letto. Proprio la soletta a sbalzo, in cemento rifinito ad intonaco, del soppalco crea una sorta di controsoffitto, che interrompe e movimentata il volume della cucina, creando intersezioni con vuoti e pieni. Di recupero è la scala in legno che sale al soppalco: a lato della cucina, partecipa alla materialità del pavimento.

In queste pagine, materiali naturali e tecnologici si alternano in qualità. Laminato azzurro e acciaio per il blocco colonna, legno e metallo per tavoli e camerata, in tozzetti di Carrara 10x10cm, di Gianni Gatti. Un mixto per combinare insieme anche gli stili: legno moderno e il design, come le sedie, in paglia e acciaio, con i tavoli della vecchia fabbrica artigiana, come il tavolo in legno.

100 CUCINE

Le Guide per Arredare di **VILLE CASALI**

Anno X n. 3/2003 - Euro 6,50